



Comune di  
Giovinazzo

# Koïné

La lingua comune delle scuole di Giovinazzo

n. 10 Febbraio 2016

Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra  
Amministrazione Comunale e scuole del territorio



## Editoriale



**Michele Sollecito**  
Assessore alla Pubblica Istruzione

### Vinci l'indifferenza e conquista la pace

Gennaio è il mese della pace, il mese aperto dal messaggio per la Giornata mondiale della Pace che tradizionalmente il Papa diffonde in tutto il mondo. Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di vivere questa riflessione anche in virtù della 48° marcia nazionale per la Pace che si è svolta a pochi chilometri da casa nostra, nella vicina Molfetta, nella giornata del 31 dicembre. Diversi adulti, famiglie e ragazzi della nostra città hanno partecipato testimoniando così l'impegno per la pace e non il comodo desiderio di "stare in pace". Il titolo dell'iniziativa "vinci l'indifferenza e conquista la pace" mirava proprio a scuotere il torpore dell'indifferenza e dell'assuefazione dinanzi a grandi e piccoli eventi che purtroppo ci parlano di odio, terrore e violenza. Anche nelle nostre scuole, tradizionalmente, il tema è stato affrontato cercando di assecondare la creatività degli alunni: i più piccoli colpiscono per lo stupore che soggiace alle loro riflessioni; i più grandi si distinguono per la profondità delle loro analisi, coniugate secondo studio e approfondimenti condotti con interesse. Koïné, la lingua comune delle scuole ci restituisce tutta la missione educativa delle nostre comunità scolastiche per vincere ancora una volta l'indifferenza. Buona lettura.

## Il valore dello Sport

**Marinella Falca, medaglia d'argento all'Olimpiade di Atene 2004 nella specialità Ginnastica Ritmica a squadre scrive agli studenti di Giovinazzo**



Cari amici, come sapete ho partecipato ai giochi olimpici di Atene nel 2004 nella specialità Ginnastica Ritmica a squadre vincendo la medaglia d'argento.

L'Olimpiade è la massima espressione a cui un atleta professionista può ambire. Anni di sacrifici, battaglie, vittorie e delusioni, vengono appagati con la sola partecipazione ad una manifestazione dove il fattore umano fa la differenza. Il risultato finale non è una semplice vittoria ma la condivisione di momenti indescrivibili con le mie compagne di avventura. Si entra in simbiosi, nascono sentimenti, amicizie indivisibili, dove il cuore batte e si scalda quando incrocio gli sguardi della mia squadra; l'adrenalina dei piedi sul tappeto, sulle mani, sul volto e nel cuore sono emozioni fantastiche. Il calore delle persone presenti nel palazzetto, la passione di chi ti segue attraverso un piccolo schermo da casa sono sensazioni impagabili e soprattutto magiche. Non esistono paure, non esistono conflitti, non esiste diversità razziale, esiste solo voglia di condividere un attimo, di mostrare in quei pochi minuti tutti

gli anni di duro lavoro, solo per mostrare a se stessi che, vada come vada, ho dato il massimo. Senti l'affetto e la vicinanza della tua famiglia, che come te vive quell'istante, li senti accanto, vicini e anche se non sono fisicamente presenti ti danno forza e calma. L'atmosfera è un mondo incantevole, ti fondi con la cultura, religioni ed usanze di popoli lontani quasi irraggiungibili, che come te hanno dato il 100% per essere presenti. Impari cosa significa il valore dell'umiltà, della fratellanza, della passione, della pace, dell'amore di chi come te ama questa disciplina. Il risultato è qualcosa di più di una semplice medaglia, è un bagaglio di esperienza che solo il sano sport ti insegna.

Cari studenti e lettori di *Koïné*, ponetevi obiettivi concreti, valutate ogni singolo dettaglio, non date per scontato nulla, non cercate di scavalcare due scalini ma fate un passo alla volta. Superate i vostri limiti e quando li raggiungete non fermatevi, continuate con la stessa voglia e passione di chi come me a raggiunto il massimo. I fallimenti e le lacrime di rabbia non sono fattori negativi; bisogna trasmetterli in energia positiva affinché questo aiuti a sorpassare quel momento per renderti invulnerabile. Lo Sport è un'esperienza che ti forma, ti rende forte e sicura in grado di affrontare da leone ogni disavventura che la vita ti propone. Solo con l'impegno e la costanza si raggiungono i propri traguardi e successi.

*Marinella Falca, medaglia d'argento alla Olimpiade di Atene 2004*

**Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco-Michelangelo Bonarroti"**
**Pace e integrazione**

Al giorno d'oggi ci sono due questioni di cui si parla in tutto il mondo: la prima è quella che riguarda i terroristi e i loro attentati che da più di dieci anni turbano tutto il mondo, la seconda è quella degli immigrati; infatti continui flussi di uomini, donne e bambini approdano sulle nostre coste per scappare dai loro paesi in guerra o sotto dittatura, in cerca di una vita migliore. Per quanto riguarda i terroristi si ritiene che stiano usando la loro religione a proprio vantaggio, cercando di farsi notare con gli attentati e incutendo terrore per scopi politici ed economici. Tuttavia è da affermare che questi movimenti terroristici non devono essere contrattaccati con altrettanta violenza, né devono essere guardati con l'indifferenza perché è proprio quest'ultima il problema principale! "Vinci l'indifferenza e conquista la PACE" afferma il Papa; la pace è un dono che è stato affidato da Dio agli uomini e spetta all'umanità custodirla come un dono prezioso. Gli uomini, quindi, si dovrebbero impegnare affinché con il dialogo, la cooperazione, la solidarietà, si riesca a trovare un punto d'incontro tra le diverse culture, religioni ed etnie per superare così il male che li affligge. All'uopo tutti gli Stati sono chiamati a fare gesti concreti verso le persone più fragili come gli immigrati che dovrebbero essere accolti, rispettati ed integrati nella società mediante una significativa interazione. L'immigrazione, spesso, viene associata a delinquenza e criminalità anche se le ricerche non hanno trovato alcun nesso in merito; è, invece, necessario promuovere un'accoglienza dignitosa per questi uomini e queste donne in fuga dalla miseria e dalla guerra. Molti pensano che gli immigrati vengano in Italia a rubare il lavoro, ma non considerano che essi arrivano da noi non certo per turismo, ma per cercare di sopravvivere dignitosamente... Chi la pensa così dovrebbe solo vergognarsi perché contribuisce ad incrementare l'odio che è il primo nemico della Pace. È necessario che tutti abbiano il diritto di avere un po' di Pace nella vita soprattutto coloro che lasciano la propria terra (questa è una cosa molto difficile da sopportare!!!) in cerca di un futuro migliore per sé e per i propri figli. È da augurarsi che in futuro si riesca a superare il pregiudizio e si possa diffondere una sana convivenza umana, basata sull'accoglienza, il rispetto, la condivisione e che ognuno si faccia mediatore per mostrare la bellezza e la ricchezza della diversità e la vicinanza tra realtà diverse. Ma la Pace è raggiungibile o è solo un'illusione? Per realizzare la Pace occorre garantire la libertà e la giustizia sociale a tutti i popoli della terra; le due cose sono complementari e non ci può essere l'una senza l'altra. Cibo, casa, lavoro, assistenza sanitaria per tutti devono coniugarsi con democrazia, rispetto, libertà. È importante quindi favorire il dialogo fra gli uomini per superare ogni forma di tensione in nome di una rinnovata fratellanza. Tutti sono chiamati a realizzare una società pacifica, per vincere la tentazione di scontrarsi con culture, etnie e mondi differenti. Ma questo non significa dimenticare se stessi e la radice della propria cultura. Occorre anzi, che ognuno trovi nel proprio patrimonio spirituale e culturale, i migliori valori di cui è portatore, per andare senza paura incontro agli altri, accettando di dividere le proprie ricchezze spirituali e materiali a beneficio di tutti. La Pace, insomma, si può realizzare solo con un incontro di popoli, in cui ciascuno apporti il proprio contributo; essa è un frutto che ha bisogno di grande impegno per essere coltivato; è fatta di incontri di identità che garantiscono i diritti umani fondamentali.



Scuola Secondaria di I grado "M. Buonarroti"

**Riflessioni sulla pace**

Grande evento natalizio alla scuola Secondaria "Buonarroti": lunedì 21 dicembre 2015 l'aula Magna dell'Istituto ha ospitato il nostro "Recital": noi alunni di quinta della scuola Aldo Moro, insieme ai compagni "più grandi" di terza abbiamo cantato in coro, accompagnati dal suono del flauto dolce, canzoni natalizie tradizionali. Grande è stata l'affluenza di genitori, parenti e simpatizzanti. Nelle pause musicali alcuni di noi hanno letto le loro riflessioni sulla pace, a conclusione di un percorso che partendo dalla lettura e comprensione di brani letterari scritti da vari autori ci ha portato ad elaborare le nostre riflessioni e ad esplicitarle in prosa e poesia davanti a un pubblico attento. "Pace vuol dire: superare le nostre incomprensioni e i nostri litigi, voler bene a tutti, dialogare, perdonare in famiglia, a scuola, in palestra, costruendo con genitori, amici e compagni un mondo senza gelosia, invidia e cattiveria. Questo è stato in sintesi il nostro messaggio.

*Amico mio, accanto a te non ho nulla di cui scusarmi,  
nulla da cui difendermi,  
nulla da dimostrare:  
trovo la pace...*

*Al di là delle mie parole maldestre tu riesci a vedere in me semplicemente l'uomo.*

Antoine-Jean-Baptiste-Marie-Roger De Saint-Exupéry  
Il piccolo Principe



Gli alunni della V°A della scuola primaria Aldo Moro

**Istituto comprensivo "Don Saverio Bavaro - Guglielmo Marconi"**

Papa Francesco durante la visita alla comunità Luterana di Roma presso la chiesa di Cristo, in occasione del V centenario di Martin Lutero, sull'attentato a Parigi si è espresso così:

"IL CUORE ERA CHIUSO E ANCHE IL NOME DI DIO VIENE USATO PER CHIUDERE IL CUORE. E ADESSO CHE FARE? NON COSTRUIRE MURI, MA PARLARE CHIARO, PREGARE E SERVIRE"  
(Papa Francesco)

Per questo, noi alunni delle classi IV A e B del plesso "Papa Giovanni XXIII", abbiamo realizzato due alberi di Natale:

(foto albero verde)

"L'albero dell'armonia perché è l'unione che ci rende forti"

(foto albero rosso)

"L'albero del riciclo: difendiamo insieme la nostra amica Terra".

"LA PACE È PIU' IMPORTANTE DI OGNI GIUSTIZIA, E LA PACE NON FU FATTA PER AMORE DELLA GIUSTIZIA, MA LA GIUSTIZIA PER AMORE DELLA PACE."

(Martin Lutero)

 Gli alunni delle classi quarte A-B  
Scuola Primaria "Papa Giovanni XXIII"

## Il significato della “marcia della pace”

Il 31 dicembre la nostra diocesi ha organizzato a Molfetta la Marcia della Pace in ricordo di don Tonino Bello perché, come ha affermato Papa Francesco, stiamo vivendo la “Terza guerra mondiale” a causa del terrorismo e delle guerre che ormai si combattono in varie parti del mondo. Le conseguenze di questi avvenimenti ricadono specialmente sulle donne, gli anziani e i bambini, tanto che in questi ultimi mesi migliaia di profughi migrano verso l'Europa in cerca di un'esistenza migliore e molti perdono la vita durante i viaggi della speranza, sia per colpa di scafisti senza scrupoli che li imbarcano in numero eccessivo su imbarcazioni di fortuna sia perché molti, non sapendo nuotare, annegano nelle acque del Mediterraneo. L'Unicef ha denunciato che fino al 2015 hanno sono morti più di settecento bambini che accompagnavano i loro genitori in cerca di un futuro migliore. Simbolo di tali tragedie è stato Aylan, un bambino siriano di tre anni ritrovato morto su una spiaggia turca, punto di passaggio di migliaia di rifugiati che poi raggiungono le isole greche per continuare il loro viaggio. La foto che ritraeva il suo corpicino ha fatto il giro del mondo e ha commosso milioni di persone, ma non ha impedito che già nei primi giorni del 2016 altri bambini morissero in mare. È proprio per questi motivi che dobbiamo volere la pace, un diritto di tutti. Pace vuol dire: rispetto, amicizia, unione, collaborazione, altruismo, solidarietà, giustizia perché non ci siano persone affamate, malate o che fuggono dalle guerre e solo così ognuno di noi, dal più semplice degli uomini ai potenti della Terra, come predicava San Francesco, potrà diventare “strumento di pace”.



*Gli alunni del plesso Marconi classe 1^ D "I.C.*

## La pace non ha... colori!

Abbiamo parlato di pace spesso in classe, in modo particolare per la Giornata mondiale della pace.

Ci siamo confrontati fra di noi partendo dalla riflessione di Vincenzo: “Per me la pace è vivere in un mondo in cui ci si relaziona con gli altri, si vive felici ed in armonia.” Qualcuno ha fatto notare, in realtà, che oggi la pace non c'è perché l'uomo è avido e cattivo, ma non tutti gli uomini sono così. Infatti, ci sono persone che possono portare a buon fine le azioni di pace nella vita quotidiana (Carmine). Prima si pensava che pace fosse sinonimo di assenza di guerre, di uso di armi, di bombardamenti ... Francesco ritiene che pace è risolvere i problemi parlando con gli altri e mettendo in pratica gesti di amore. Perché la pace è accettare le opinioni ed i pareri degli altri senza offendersi se qualcuno utilizza nei nostri confronti giudizi divertenti o satirici. Pace è rispettare le idee e le culture, i modi di vedere degli altri; ma è anche saper pensare ai più deboli. Allora forse è il caso di ribadire che la pace è una scelta di vita quotidiana; afferma Anna: “Tutti noi bambini e ragazzi sia in famiglia che a scuola siamo educati ad accettare gli altri rispettando la diversità di cultura, religione, colore della pelle, disabilità ...” Lei, però, rimprovera gli adulti e ci ricorda che quando accendiamo la TV, oppure anche nella vita di tutti i giorni, per strada, a scuola, nel mondo del lavoro ... “Mi rendo conto che questi insegnamenti sono dimenticati perché sembra sia più facile affrontare certe situazioni con l'odio, il rancore, con l'uso delle armi; si arriva, addirittura, ad uccidere chi è diverso o la pensa in maniera contraria”. Significativa la sua considerazione sul mondo contemporaneo: “Oggi, invece, grazie allo sviluppo tecnologico siamo tutti cittadini del mondo e più nessuno dovrebbe sentire la necessità di allargare i propri confini territoriali a danno di altri popoli. Invece, non si riesce a vivere in pace perché l'uomo continua a farsi la guerra a causa delle varie diversità. Non si riesce ad accettare il diverso perché, forse, per natura l'uomo non riesce a non giudicarlo!”. Adesso ciascun lettore constaterà che spesso la genuinità dei fanciulli e dei ragazzi inchioda tanti adulti a rivedere e riutilizzare con chiarezza le parole, una volta stabiliti i valori per cui vale la pena spendersi. La pace non ha colori ... perché appartiene a tutta l'umanità, ci ricorda Michele.



*Gli alunni della 1^ B dell'I.C. “Bavaro-Marconi” ( plesso Marconi)*

## Liceo Classico-Scientifico “Matteo Spinelli”

## La 48° marcia nazionale della pace

Il 31 gennaio 2016 si è svolta a Molfetta la 48esima Marcia Nazionale della Pace con il messaggio e l'impegno di “Vincere l'indifferenza e conquistare la Pace”. La marcia ha avuto inizio presso la Basilica della Madonna dei Martiri e si è conclusa con la Santa Messa presso la chiesa della Madonna della Pace, entrambe zone periferiche e problematiche di Molfetta. Organizzatori dell'evento sono stati i membri dell'associazione Pax Christi, da sempre in prima linea nel dare voce a quanti cercano di promuovere la pace e la giustizia sociale, di appianare disuguaglianze che possono generare conflitti laceranti in seno alla comunità civile, di dare voce agli ultimi del mondo. Insieme a Pax Christi c'erano, numerosissimi, tutti coloro che sentono e credono particolarmente vicina l'utopia di un mondo fondato su valori forti e irrinunciabili per l'uomo di tutti i tempi e in ogni parte del mondo. E tutti, giovani e adulti, hanno testimoniato questa convinzione decidendo, con gioia, di rinunciare a festeggiare il Capodanno con cenoni, fuochi d'artificio e discoteche, partecipando alla marcia che ha portato



entusiasmo e nuove speranze nei cuori di ciascuno. A dare inizio all'evento è stato un momento di raccoglimento in cui ogni religione ha avuto la possibilità di pregare il proprio Dio, per testimoniare che una tranquilla convivenza è sempre possibile. Subito si è cominciato a marciare, animando con canti e letture a tema il cammino colorato dalle tante bandiere, sciarpe e striscioni che venivano gioiosamente sventolati. Diverse sono state le tappe, ma tra le principali ricordiamo Piazza Paradiso, dove è stato piantato un albero d'ulivo su un terreno confiscato alla mafia in una zona che ha vissuto anni di oscurantismo e la Cattedrale dove c'è stato l'intervento profondo e toccante di Don Luigi Ciotti (presidente dell'Ass. Libera) che ha vivamente esortato, in particolare i giovani, dicendo che “non basta commuoversi, bisogna muoversi!”. Fino allo scoccare della mezzanotte sono rimasti vivi la partecipazione e l'entusiasmo con il continuo e forte desiderio di abbattere muri, costruendo ponti, con la consapevolezza che la guerra è odio, è morte, non sposa ideale. Come se fosse in marcia con noi si è sentita chiara e forte la voce di don Tonino Bello, sempre vivo tra noi: “In piedi, costruttori di pace!”.

*Francesca Giannelli e Simona Drago III AC*

## Ludendo discitur

Venerdì 5 Febbraio si è disputata, presso il Palazzetto dello Sport, un'avvincente partita di pallavolo femminile: protagoniste le alunne del Liceo M. Spinelli e della scuola secondaria di I grado G. Marconi. È stata una giornata ricca di emozioni che ha coinvolto tutti i ragazzi, sia chi metteva in campo le proprie doti sportive sia chi tifava con grinta dagli spalti per le proprie compagne. L'entusiasmante scontro ha visto vincitrici le alunne del Liceo dopo un combattimento "all'ultima schiacciata" ma il vero traguardo è stato condividere, tutti, passione, divertimento e straordinarie emozioni. Eravamo tutti un'unica, grande squadra. Siamo felici di questo sodalizio sportivo tra le due scuole, visto che questo è stato il secondo incontro sportivo dopo la partita di calcetto che, nel mese di gennaio, ha visto vincitori i ragazzi della scuola Marconi.



Annalisa Coppola IV AC

I.P.S.I.A. "A. Banti"

## "Si vis pacem para bellum": un programma operativo per la pace?

*"Come non si può spegnere il fuoco con il fuoco, né asciugare l'acqua con l'acqua, così non si può eliminare la violenza con la violenza." (L. Tolstoj, fiabe)*

Nel film Miss Detective, l'avventurosa poliziotta Gracie Hart (l'attrice statunitense Sandra Bullock) partecipa come infiltrata al concorso di Miss America: nell'intervista alle concorrenti finaliste, si distrae e a muso duro dichiara che a suo avviso, per rendere il mondo migliore, la soluzione sarebbe "La certezza della pena". Notando lo sgomento e l'incredulità da parte dei presenti, corregge prontamente il tiro aggiungendo: "... e la pace nel mondo!", tra sospiri di sollievo e applausi fragorosi di pubblico e concorrenti. La scena è insieme comica ed amara: la pace diventa un concetto vuoto e astratto, poco più che una dichiarazione convenzionale. Certo, il contesto della citazione (un concorso di bellezza in una commedia senza particolari pretese di impegno sociale) non sembra offrire spunti seri per parlare di un tema così importante, ma ciò che fa riflettere è che spesso si parla di pace in modo banale, citandola come un luogo comune. Ci siamo chiesti cos'è per noi la pace e ci siamo resi conto che non possiamo pensare alla pace senza pensare alla guerra, per associazione d'idee; quando pronunciamo questa parola, lo facciamo per dire "Lasciami in pace", o ci chiudiamo in camera perché vogliamo "starcene in pace" e così via. Insomma, la pace si ridurrebbe all'assenza di conflitti e seccature. È un po' triste pensare che per noi la pace si riduca all'assenza di conflitti, ma è ancora di più deprimente rendersi conto che sia così anche per stati e governi.

La pace non è assenza di conflitti, perché il conflitto è un fatto inevitabile della vita quotidiana: conflitti interiori, interpersonali, tra gruppi e stati. La pace è il modo di procedere per risolvere i conflitti in modo tale che entrambe le parti vincano. Per Gandhi "la pace del cuore nasce dalla coscienza di fare ciò che riteniamo giusto e doveroso, non dal fare ciò che gli altri dicono e fanno." Noi non riteniamo che il famoso "si vis pacem para bellum" (se vuoi la pace prepara la guerra) sia un programma operativo praticabile, né oggi né mai: il buon senso e la logica direbbero meglio che "si vis pacem para pacem": se vuoi la pace, prepara la pace.

Ma come si "prepara" la pace? Oggi viviamo in un mondo sempre più piccolo, dove i contatti tra culture e tradizioni diverse sono costanti, così come costante è il rischio di conflitti: per cui è sempre più necessario imparare a convivere pacificamente, a conoscersi ed a rispettarsi reciprocamente. Purtroppo, le realtà in cui viviamo possono portarci a pensare e ad agire in modo opposto, persino intollerante e violento, e non sempre riusciamo a trovare in noi stessi la forza per superare i pregiudizi ed i facili pregiudizi che impediscono comprensione e tolleranza nei rapporti interpersonali. È più semplice ripetere luoghi comuni che impegnarsi per capire veramente le ragioni degli altri... eppure basterebbe poco per superare incomprensioni e pregiudizi, basterebbe imparare a dialogare, con disponibilità, mente aperta e rispetto per l'altro.

La pace quindi si può "preparare" così, in famiglia, a scuola, tra amici, imparando a parlare veramente con gli altri, perché il dialogo permette la comprensione, che è la premessa alla tolleranza e, citando il nobel per la pace Kofi Annan: "La tolleranza è la virtù che rende possibile la pace".



Riflessioni sulla pace degli alunni di 4^A



Maggiori informazioni su [www.miur.it](http://www.miur.it)

**Koiné - La lingua comune delle scuole di Giovinazzo.**

**Progetto realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale e scuole del territorio: "Nell'educazione un tesoro: scuola e città per i nostri ragazzi". Giornale ad uso interno.**

Redazione a cura dei Dirigenti scolastici e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Giovinazzo. Contatti: [assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it](mailto:assessoratoservizisociali@comune.giovinazzo.ba.it)  
[michele.sollecito@comune.giovinazzo.ba.it](mailto:michele.sollecito@comune.giovinazzo.ba.it)

Ideazione grafica, impaginazione e stampa: **AMRA Communication Solutions** Giovinazzo - [www.amra.it](http://www.amra.it)